



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
(Nominato con D.P.G.R.T. n. 233 del 13/12/2010)

N° 84 del 19 GIU. 2012

Oggetto: Rettifica delibera n. 56 del 20/4/2012 "Diagnostica citologica: autorizzazione all'attività libero-professionale d'équipe per riduzione tempi di refertazione".	
Struttura Proponente	Direzione Aziendale
Proposta n.	Responsabile del procedimento
	Responsabile S.S. Contabilita' e controllo di gestione
	Coordinatore Amministrativo
	Estensore

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE



Importo di spesa:

Conto Economico n.

Eseguibile a norma di Legge dal 04 LUG. 2012

Pubblicato a norma di Legge il 19 GIU. 2012

Inviato al Collegio Sindacale il 19 GIU. 2012

II DIRETTORE GENERALE

di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, con sede in Via Cosimo Il Vecchio 2 – 50139 Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 233 del 13.12.2010.

Visti il Decreto Legislativo n. 502 del 30/12/1992 e successive modifiche ed integrazioni e la Legge Regionale Toscana n. 40 del 24/02/2005 di disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 3 del 4/02/2008 "Istituzione e organizzazione dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO). Gestione liquidatoria del Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (CSPO)";

Dato atto che ISPO, in forza della suddetta Legge, è subentrato nelle attività esercitate dal disciolto CSPO a far data dal 1/7/2008 ed è Ente del Servizio Sanitario Regionale dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Richiamato il precedente atto n. 56 del 20/4/2012, con il quale, dato atto che:

- a. l'avvio della centralizzazione presso questo Istituto dell'attività di screening relativa alla citologia cervico-vaginale per tutte le Aziende Sanitarie del territorio regionale, ha prodotto per ISPO l'assunzione dell'impegno a fornire volumi aggiuntivi di prestazioni sanitarie fissati fra un minimo di 34.000 ed un massimo di 52.000 prestazioni per l'anno in corso,
- b. questo Istituto, oltre alla diagnostica di citologie cervico-vaginali per screening, assicura anche prestazioni di pap test extra-screening ed altra citologia per le quali, complessivamente, sono previsti per l'anno in corso volumi di circa 128.000 test, a fronte di una potenzialità di offerta per soli 97.350 test,
- c. i tempi di risposta concordati con gli atti convenzionali stipulati con Aziende Sanitarie toscane e quelli fissati dagli standard nazionali, che prevedono un tempo di refertazione dell'80% delle citologie entro 30 giorni dalla data di prelievo, erano rispettati per volumi corrispondenti al 54% dei totali e che risultavano alla data di adozione dell'atto in parola circa 12.800 test in attesa di lavorazione,

veniva deliberato – per garantire che l'esecuzione delle attività di lettura e refertazione di citologia cervico-vaginale si svolgesse senza ritardi o disservizi all'utenza - di adeguare la capacità produttiva del Laboratorio della Struttura Complessa Citopatologia, aumentando il ricorso alle risorse professionali già disponibili anziché a risorse professionali aggiuntive mediante l'assunzione di personale dipendente, dato che i futuri scenari prefigurano l'introduzione di nuovi test di screening (HPV) che richiedono un minore ricorso a lettori di citologia cervico-vaginale e data anche la variabilità delle previsioni dei volumi di prestazioni aggiuntive;

Ricordato che con il medesimo atto veniva:

- a. autorizzato - secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Istituto per lo svolgimento dell'attività libero-professionale, al Capo III "Attività libero Professionale svolta per conto dell'Istituto" - lo svolgimento di attività libero professionale d'équipe per la lettura e la refertazione di citologie da parte dei Dirigenti Biologi impiegati nelle Strutture interessate, dando atto che l'esercizio di tale attività non avrebbe comportato oneri a carico del Bilancio dell'Istituto;
- b. dato atto che le tariffe applicate per la fatturazione ai clienti terzi garantivano e tenevano conto, ai sensi della normativa vigente e del Regolamento suddetto, dell'onorario dei professionisti, dei costi per l'allestimento, l'ammortamento e la conduzione di strutture e tecnologie, compresi i consumi ed i costi generali, nonché delle voci di imposte e tasse, dei costi relativi al personale di supporto che direttamente concorre alle prestazioni e di quelli dell'eventuale personale che comunque collabori, della quota da destinare ai fondi perequativi, nonché della quota da attribuire all'Istituto come utile;
- c. stabilita la revocabilità o modificabilità dell'autorizzazione medesima, da parte di ISPO, nel caso fossero intervenute modifiche nel contesto organizzativo, nella dotazione strumentale, nell'andamento della domanda o altro che non ne giustificassero la necessità e l'economicità;

Ricordato che con l'atto in parola veniva altresì stabilito che il periodo di validità dell'autorizzazione medesima fosse limitato al tempo strettamente necessario al raggiungimento dei parametri temporali di refertazione sopra descritti,

prevedendo l'effettuazione - da parte dell'Ufficio competente - di un monitoraggio periodico e continuo degli standard realizzati, senza indicare un termine temporale definito, ritenendo che solo in situazione di costanti livelli di adesione dell'utenza ai programmi di screening fosse possibile prevedere un termine affidabile per l'evasione dei test in attesa di lavorazione e che, invece, - essendo tale condizione assumibile solo in linea teorica - l'effettiva imprevedibilità della percentuale di adesione non permettesse la fissazione di un termine certo;

Ritenuto pertanto di rettificare lo stesso atto, indicando un termine per l'evasione dei test in attesa di lavorazione;

Dato atto che, per effetto dell'atto in parola, n. 9 Biologi sono stati autorizzati a svolgere attività libero professionale d'équipe per la lettura e la refertazione di citologie;

Dato atto che il monitoraggio previsto dall'atto sopradetto, fonda la previsione, nell'ipotesi teorica di un costante livello di adesione alle campagne di screening, che alla data del prossimo 31 ottobre i volumi delle giacenze saranno contenuti entro limiti di normale sostenibilità (circa 6.000 test) e che, pertanto, è possibile stabilire in tale data il termine per l'evasione dei test in lavorazione, rettificando in tal senso la delibera n. 56 del 20/4/2012;

Ritenuto altresì di dichiarare revocata dal 1/11/2012 l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività libero-professionale d'équipe per la lettura e la refertazione di citologie da parte dei Dirigenti Biologi impiegati nelle Strutture interessate;

Considerato necessario valutare - nel caso che in prossimità dello scadere del termine fissato risultino ancora, in conseguenza di un aumento dei livelli di adesione alle campagne di prevenzione, volumi di giacenze significativamente superiori al limite fisiologico individuato in 6.000 test in attesa di lavorazione - l'opportunità di attivare forme alternative di rafforzamento delle capacità di lavorazione, per assicurare un adeguato livello di servizio;

Visto il Regolamento di organizzazione e funzionamento di ISPO, adottato con Delibera del Direttore Generale n. 5 del 14 luglio 2008;

Acquisito il visto di conformità giuridico-amministrativa del Coordinatore Amministrativo;

Con il parere favorevole del Direttore Sanitario

DELIBERA

per quanto espresso in premessa:

1. **di rettificare** la delibera n. 56 del 20/4/2012, stabilendo nel prossimo 31/10/2012 il termine per l'evasione dei test citologici in lavorazione;
2. **di dichiarare revocata** dal 1/11/2012 l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività libero-professionale, d'équipe per la lettura e la refertazione di citologie di cui alla deliberazione n. 56/2012;
3. **di riservarsi** di valutare - nel caso che in prossimità dello scadere del termine fissato risultino ancora, in conseguenza di un aumento dei livelli di adesione alle campagne di prevenzione, volumi di giacenze significativamente superiori al limite fisiologico individuato in 6.000 test in attesa di lavorazione - l'opportunità di attivare forme alternative di rafforzamento delle capacità di lavorazione, per assicurare un adeguato livello di servizio;

4. **di trasmettere** il presente atto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della Legge Regionale Toscana n. 40 del 24/8/2005.

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr.ssa Chiara Neri)



IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Gianni Amunni)



SS Contabilità e Controllo di Gestione;
SC Citologia Analitica e Biomolecolare;
SC Citopatologia;